Anno XXII. Mercoledì 1 Settembre 1869 N. 197

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 28 agosto nella sua parte ufficiale contiene:

Un Regio Decreto del 4 agosto, col quale la piro-fregata *Carlo Alberto* è cancellata dal quadro del R. naviglio.

Un R. Decreto del 27 luglio, che autorizza il Comune di Sesto aggiungere alla sua denominazione la qualifica di Fiorentino:

Un R. Decreto del 27 luglio, col quale è prorogata fino al 1 ottobre prossimo venturo l'esecuzione del Decreto 27 maggio decorso, in quanto concerne l' aggregazione dei Comuni di Monterolo e Montevecchio a quello di Pergola, e dei Comuni di San Vito e Montalfoglio a quello di San Lorenzo.

Un R. Decreto del 1 agosto, col quale l' eredità del benemito Deniele Cernazai, a favore dell' istruzione pubblica degli antichi Stati Sardi, è elevata a Corpo morale, sotto il titolo *Lascito Cernazai*.

— E quella del 29 conteneva:

Decreto che stacca la frazione di Roverbano (Treviso) dal comune di Gaiarino unendolo a quello di Godognè.

Disposizione risguardante un impiegato nell' amministrazione forestale.

COMITATO PER LA DIFFUSIONE DELLE BIBLIOTECHE POPOLARI NEL REGNO

Programma-Statuto

Una recentissima relazione ministeriale sui sussidi per le biblioteche popolari, non ha guari pronunziava questa sentenza:

La scelta dei libri è certamente uno degli scogli davanti al quale s' arrestano molti amici dell' istruzione che bramerebbero di farsene promotori. Non pochi editori d' Italia hanno ultimamente stampato qualche nuovo libro pel popolo, ma ormai nessuno più si affida alle promesse d' un frontespizio che troppo spesso serve di bugiarda introduzione a pagine insipide e noiose, compilate per furia di lucro o colla presunzione che la letteratura popolare sia per ogni mediocre autore il più facile arringo. Ormai tra il diluvio di volumi stampati col divisamento di farne libri popolari si sente il bisogno di cercare quegli altri, siano nuovi o vecchi, italiani o stranieri, che veramente meritino questo titolo.

Gioverà per promuovere le biblioteche popolari uno solo decretare premi e sussidui, ma il far conoscere a *tutti i Comuni del Regno* la vera natura di queste istituzioni, qual *tenuissima spesa* occorra per raccogliere un primo nucleo di buoni libri, e finalmente (ciò che è *assolutamente essenziale*) indicando uno o più centri (come si è fatto in Francia e Germania) siavi chi dirami *cataloghi di centurie di libri più adattati per tali biblioteche* e s' incarichi di *farli giungere con vantaggio ne' prezzi*. Per tal modo non mancherebbe ai Sindaci il mezzo di porre in atto il voto degli uomini più intelligenti del paese, essi saprebbero ove trovare libri *scelti* e a *prezzi ridotti*. Ogni catalogo di scelti volumi distribuito a tutti i Comuni del Regno rinverrebbe già disposto il terreno dalle istruzioni del Governo e così la diffusione delle biblioteche popolari procederebbe su ottime basi rapidamente.

Con questi stessi propositi si è costituito in Firenze il *Comitato per la diffusione delle Biblioteche Popolari*, il quale è composto di cittadini d' ogni provincia amici, dell'istruzione del popolo.

È suo scopo:

1. Agevolare la via ai comuni per provvedersi d'una scelta serie di volumi acconcia comporre da sè un primo nucleo di biblioteca popolare;

2. Persuadere le autorità e le persone più influenti a fondare questi centri di luce che sono il complemento della *scuola*.

I soci non sono tenuti ad alcun versamento di denaro; proponendosi il Comitato un' azione d' ordine affatto morale, ciascuno di essi s' impegna moralmente all' atto dell' iscrizione di far fondare almeno una biblioteca popolare circolante nel suo od in altro comune.

Quanto ai mezzi, il Comitato ha ottenuto non solo vistose facilitazioni da parecchi librai-editori, ma anco la facoltà di disporre d' una completa serie di 300 scelti volumi, per quasi il terzo del loro valore ossia per la modicissima somma di lire 300 pagabili anco in rate annue.

Le libere offerte dei soci e dei cittadini si distribuiranno come premio alle prime 100 biblioteche che si saranno fondate.

Firenze, dalla Sede del Comitato, via Pergola, 59. *P.°* 3.°

Il Comitato Promotore

Comm. *C. Mayr,* Prefetto e Senatore
Commendatore *V. De Ambrosio*
Cavaliere *G. Valli,* Sotto-Prefetto
Duca *F. Lancia di Brolo*
Conte *A. Cittadella,* Senatore
Conte *L. Sanvitale,* Senatore
Commendatore *Torelli,* Senatore
Marchese di *Torrearsa,* Senatore
Professore Cavaliere *Carlo Morelli*
Professore Abate *G. Benedetti*
Cavaliere Avvocato *A. Bruni.*

Il discorso del sig. Ollivier

Il signor Emilio Ollivier inaugurando il Consiglio generale del Var pronunziò un importante discorso che crediamo di riferire.

Dopo alcune parole di ringraziamento agli elettori che lo nominarono deputato al Corpo legislativo, così egli parlò:

Io vi debbo anche delle spiegazioni.

La considerazione è la prima forza dell' uomo pubblico. Non è dato che a pochi di ottenere l' ammirazione; il più umile può pretendere al rispetto. Non occorre nessun dono particolare per mostrarsi fedele a se stesso, fermo, disinteressato, e per non mettere gli atti in contraddizione colle parole. È a ciò che, per quanto mi concerne, sto particolarmente attento. Io so bene quanto v'ha di basso per se stesso e di doloroso per gli altri nelle subite conversioni consigliate dall' ambizione e determinate dall' interesse. Modificarsi, perfezionarsi è dovere di ogni uomo; subordinare i propri principii ai propri calcoli non è il diritto di nessuno.

Perciò mi affretto a spiegare una contraddizione apparente della mia condotta affine di ottenere da voi nel disimpegno delle mie nuove funzioni, l' autorità, senza la quale non potrei ben sostenerle.

Io ho sempre sostenuto che le grandi assemblee deliberanti, quali il Corpo legislativo o i Consigli generali, dovevano nominare i loro presidenti e nondimeno ho accettato di dirigere i i vostri lavori in virtù di un decreto imperiale. Se l' esperienza e lo studio avessero modificata la mia prima opinione, niente di più naturale; ma la cosa non è così, ed io la penso sempre nello stesso modo.

Ecco ciò che mi ha determinato;

Primieramente la promessa contenuta nella rimarchevole esposizione dei motivi del Senato-consulto che sarà proposta una legge per riconoscere ai Consigli generali il diritto, omai attribuito al Corpo legislativo, di scegliere il suo presidente.

Secondariamente ho voluto dare un' adesione pubblica, non equivoca, alla nuova politica del Governo.

Fino ad ora esisteva tra l'Inghilterra e la Francia una differenza radicale che proccupava e attristava gli amici della libertà. In Inghilterra, come in

Francia, sorgono dei dissensi tra due potenze che chiamansi l'opinione pubblica ed il Governo; questi dissensi si animano, si prolungano, s' inaspriscono presso i nostri vicini come presso di noi; ma presso di loro l'animazione non degenera mai in rivolta, la persistenza in rottura, l' inasprimento in rivoluzione. E l' Inghilterra deve a questa padronanza di se stessa più che alle sue ricchezze, al suo commercio, alle sue miniere, ai suoi vascelli l'autorità morale che esercita nel mondo in cui la sua lingua, se non vi facciamo attenzione, prende il posto della nostra.

Quanto noi siamo lungi da questi bei costumi pubblici! Sembra che noi non sappiamo che essere immobili e precipitarci in avanti e non sappiamo che cosa vuol dire camminare; sembra che noi non sappiamo tenerci diritti come uomini, tra l'adesione senza dignità e in rivolta senza giustizia, e che nostro destino sia d'oscillare senza riposo dalle rivoluzioni alle dittature.

Per tal modo il nostro prestigio ribassa sensibilmente. Che ci si parla ancora della grande naziono, dicono i popoli tra di essi? Perchè riconosceremo noi la missione di condurci e d' ispirarci a questo popolo mobile ed infuriato, che non sa possedersi, contenersi o dirigersi esso stesso?

Dipende da noi in questo momento di far cessare oggi differenza umiliante tra l' Inghilterra e la Francia.

Ciò che Turgot prima della rivoluzione e Mirabeau dopo non avevano potuto ottenere da Luigi XVI; ciò che il duca Decazes e Martignac non ottennero che per un istante da Luigi XVIII e da Carlo X; ciò che nè Lamartine, nè Tocqueville, nè Thiers, nè Odilon Barrot, nè Dufaure poterono ottenere da Luigi Filippo, i 116 lo hanno ottenuto dalla saggezza dell'Imperatore. Invece di rispondere ai reclami moderati della pubblica opinione con una resistenza fatale, l' imperatore vi ha risposto con larghe riforme e con quel Senatus-Consulto intelligente, liberale, coraggioso, che costituisce la modificazione la più radicale che un Governo abbia operata su se stesso volontariamente e in piena forza.

L' opposizione, inconciliabile, tenta di attenuare, di contestare; ma per ciò stesso che essa si è fin da prima dichiarata inconciliabile, essa si è tolto ogni credito, e non tarderà a sperimentare a sue spese la verità della predizione che Mirabeau rivolgeva ai giacobini del suo tempo: « Si fa presto a disgustarsi di coloro che non sono mai contenti di niente. »

Ancor prima che l'ora della storia sia suonata, prima che i politici dell' odio e che i teorici della vendetta siano scomparsi dalla scena del mondo, la nazione, dal momento in cui le riforme costituzionali saranno applicate lealmente, riconoscerà che all' imperatore appartiene la gloria di essere stato il primo fra i sovrani francesi, dall' 89 in poi, che abbia saputo cedere alle legittime domande della pubblica opinione. Egli ha ceduto il 24 novembre, il 19 gennaio, il 12 luglio. Perchè adunque si desiderebbe una rivoluzione?

Il capo dello Stato ha compiuta la sua opera: sta a noi l' incominciare la nostra. Diffidiamoci di quello spirito di denigrazione e di opposizione, che è lo scoglio dei popoli, i quali non hanno mai interamente perduta o posseduta la libertà; non lasciamo la parola ai turbolenti e ai declamatori; opponiamo la propaganda alla propaganda, all'azione opponiamo l'azione.

Liberali, che non separate la libertà dall' eguaglianza e dall' ordine, non addormentatevi: riunitevi, organizzatevi e resistete. Voi siete i più intelligenti, i più istrutti, i più onesti; non siate i più indolenti, i più indifferenti; non lasciate ai vostri avversari il divino privilegio della passione; siate anzi appassionati. Voi, che avete ragione quanto essi hanno torto, agite, agite senza tregua: secondate la nuova politica intorno a voi, nei Consigli municipali e nei Consigli generali; l' imperfezione dei particolari non vi faccia arretrare; alla corrente delle promesse impossibili, degli sregolati eccitamenti, delle ire sfrenate opponete la corrente non meno forte delle riforme pratiche, delle idee di conciliazione e di generosità; non divenite per odio verso i corruttori del popolo ingiusti verso il popolo; vegliate, agite, osate e trionferete, risparmiando al nostro paese una nuova rivoluzione. Non si tratta già qui nè d' orgoglio, nè di preponderanza; si tratta della vostra salvezza. Vegliate, agite, osate, se no rassegnatevi a passare sconsiderati ed indeboliti fra quelle dolorosissime prove, che troppo già abbiamo conosciute!

Se l' opinione pubblica compie il suo dovere, come lo ha compito l'imperatore, assisteremo ad una bella trasformazione. Sarà dessa una rivoluzione pacifica od una rivoluzione costituzionale? Non importa se l' una o l'altra cosa. L' albero rimarrà sempre lo stesso, ed anzi avrà guadagnata la forza che danno gli anni; soltanto si rivestirà di foglie nuove e più verdi!

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Se siamo bene informati, scrive l'*Esercito* del 28, le grandi manovre del 1. corpo d' armata avranno principio il 10 settembre prossimo venturo. Parte di esse avrebbero luogo al sud di Firenze, e le altre al nord, sull' Appennino, al luogo percorso dalla via delle Filigare. Vi concorreranno truppe delle cinque divisioni del corpo di armata.

— Sono d' imminente pubblicazione le promozioni a sottotenente degli allievi della Scuola di fanteria e cavalleria, che ultimamente hanno superato gli esami.

— Alla elezione di Corteolona, Billia ebbe 320 voti e Pellegrini 121. — Vi sarà ballottaggio.

NAPOLI — La *Patria* scrive:

Dal luglio 1868 al luglio 1869 il R. piroscafo *Oregon*, a disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici, compì importanti lavori nei fili sottomarini per il servizio delle isole. Il cav. Pentasuglia, ispettore generale dei telegrafi, quivi imbarcato, diresse i lavori con moltissimo zelo e capacità. Egli aveva incarico di esaminare lo stato del filo tra la Sardegna e la Sicilia e riparare ai guasti in quello esistenti. Lo trovò in condizioni tali da non essere suscettibile di accomodi; tuttavia non l' abbandonò, con grande cura lo pescò tutto, immergendo i grappini sino a 500 metri di profondità. Utilizzò tutta la parte sana, mettendo in comunicazione la Sardegna con le isole S. Pietro e Maddalena; e del filo nuovo avuto per la linea sarda sicula si potè così risparmiare una parte, che servì a mettere in comunicazione l' isola d'Elba a Piombino, nonchè Ischia, Procida e Miseno tra loro.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — I giornali francesi ci recano il testo dei discorsi inaugurati dei Consigli provinciali. Da tutti fa capolino la politica.

Assicurasi che ormai l' imperatrice abbia definitivamente rinunziato, al suo viaggio in Oriente. Il linguaggio dei giornali officiosi conferma questa asserzione.

Sino all' ultimo momento erasi annunziato che questo viaggio potrebbe effettuarsi; anzi ci erano stati dei preparativi ed era stato attaccato al treno imperiale un furgone carico di numerosi bagagli in vista di tale viaggio. Tutto a un tratto venne ordine di staccare quel furgone dal treno.

La conclusione che si deduce da questo fatto si è che l' imperatore è tuttora sofferente, e che l' imperatrice abbia in proposito, qualche inquietudine.

La *Correspondance Italienne*, dice l' imperatore soffre di renella, malattia dolorosissima che in pochi giorni trasse alla tomba il maresciallo Niel, ed è questo ricordo che dà luogo a continui timori.

Leggiamo in un carteggio parigino dell' *Indépendance Belge* che il ministro della guerra generale Le Beuf divide assolutamente tutte le idee del principe de la Tour d'Auvergne quanto alla questione romana, il che non sembra indicare la verosimiglianza di una prossima modificazione nello *statu-quo* italiano.

— La *France*, parlando delle restrizioni all' amnistia dice che il governo, dopo avere usato del suo diritto e affermato la legge, farebbe atto di buona politica tagliando corto all' incidente con un atto di clemenza. Secondo la *France*, il sig. Ledru Rollin, che rimane un pretesto di controversie e declamazioni, una volta graziato, ridiventerebbe, agli occhi della Francia, il fuggitivo del 12 giugno 1849.

— Nei convegni, politici parigini, a detta dell' *International*, sono recisamente smentite le voci d' un possibile e prossimo disarmo da parte della Francia.

— Leggiamo nella *France*:

L' imperatrice e il principe imperiale, tanto a Tolone che a Marsiglia, ebbero un accoglienza entusiastica pari a quella di Lione:

— Stamane, 31, il maresciallo Prim, accompagnato da sua moglie e dai suoi figli, giunse a Parigi. Alla stazione fu ricevuto dal signor Olozaga, ambasciatore di Spagna e da tutto il personale della legazione.

Il maresciallo prese stanza appo sua suocera madama d' Ayuero.

Il suo soggiorno nella capitale francese sarà di breve durata.

— Questa sera gran pranzo diplomatico e ricevimento all' ambasciata d' Inghilterra.

SPAGNA — Pare che i carlisti abbiano tentato invano di provocare un movimento insurrezionale in loro favore a Mahon.

— A Siviglia si parla della formazione d' una banda di cui s' ignora la bandiera. Mazza, ultimo capo degli insorti repubblicani di quella città,

rifugiati in Portogallo, ha pubblicato un violento proclama contro Prim.

AUSTRIA — L' arrivo del generale russo Todleben a Vienna ha dato origine a molte voci e commenti. Un giornale crede perfino che sia il principio d'una campagna diplomatica della Russia contro l'Austria, non potendo la Russia rimanere più oltre spettatrice incerte di quello che avviene in Gallizia.

L' officiosa *Stampa Libera* afferma che la visita del generale russo a Vienna non ha alcuno scopo politico.

NUOVA-YORK — Il *Times* annunzia l'arresto avvenuto a Nuova-York di due impiegati della Ditta Harwood di Londra, che l'avevano danneggiata con vari biglietti falsi per una somma complessiva di 15,000 sterline. I due impiegati, Clemente Harwood e Carlo Cookson, partivano il 24 luglio per Nuova-York sul vapore *Russia*. La polizia inglese telegrafò subito a quella di Nuova-York.

All' arrivo della *Russia* in America i due impiegati vennero arrestati colla moglie del secondo.

Furono trovati in possesso di varie somme in contanti e di 65,000 dollari in carta americana.

Martedì della scorsa settimana i due arrestati giungevano in Inghilterra.

BERNA — Aderendo ad un desiderio espresso dall'amministrazione italiana, il Consiglio federale ha risolto di incaricare i suoi delegati al Congresso internazionale di statistica, che si radunerà nel prossimo mese all' Aja, di proporre l'elaborazione di un'unica nomenclatura per la tariffa daziaria, che possa essere introdotta dai diversi Stati.

Cronaca locale e fatti vari

Prendiamo dalla *Gazz. dell' Em.:*

L' altro giorno un buon numero di coristi bolognesi si sono recati alla vicina Ferrara per ringraziare direttamente il professor Mazzolani per il dono lor fatto del *Coro delle Campane*.

I coristi bolognesi furono ricevuti dai coristi di Ferrara con ogni maniera di cortesia e cordialità, ed il professor Mazzolani oltre alle gentilissime accoglienze fece lor servire anche dei rinfreschi. — I coristi di Bologna hanno eseguiti due cori all' Arena Tosi-Borghi ed ovunque si ebbero dai ferraresi fraterne e simpatiche accoglienze.

I coristi bolognesi c' incaricano di partecipare alla vicina Ferrara pubblici ringraziamenti per l' accoglienza cordialissima lor fatta.

Pieve di Cento — In occasione della fiera annuale avrà luogo domenica 5 settembre una gran corsa di cavalli barberi, e nella sera in piazza, illuminata alle ore 8, si procederà alla estrazione di una tombola assicurata in lire 500. L' introito netto è devoluto a beneficio di quella Società operaia.

Accattonaggio — Da parecchi giorni si veggono girovagare più del solito per le vie della città molti poveri e a importunare or questo or quello.

Ciò torna a disdoro del paese, e vale la pena che si prenda un pronto provvedimento per parte di chi è preposto alla P. S.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

31 Agosto 1869.

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 3. — Totale 4.

MATRIMONI — Tommasi Carlo di Ferrara di anni 29, celibe, ispettore del Cimitero, con Finotti Luigia di Ferrara, d' anni 25, nubile.

MORTI — Cotti Domenica di Ferrara, d' anni 86 nubile.

Minori agli anni 7 — N. 3.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
2. *Settembre*	12.	2.	49.

Osservazioni Meteoriche

31 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 760, 85	mm 760, 40	mm 759, 37	mm 760, 34
Termometro centesimale	° † 25,0	° † 29,5	° † 31, 3	° † 28, 1
Tensione del vapore acqueo	mm 14, 80	mm 14, 74	mm 17, 16	mm 16, 35
Umidità relativa	° 63, 0	° 48, 0	° 50, 4	° 57, 8
Direz. del vento	SSE	OSO	OSO	SSO
Stato del Cielo	sereno	s.nuv.	s. nuv.	s.nuv.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	° +- 19, 8		° +- 32, 6	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 0		8, 2	

—o—

CONCORSO DRAMMATICO — L' onorevole Alessandro Rossi di Schio ha aperto del proprio un concorso drammatico per sei drammi popolari il cui scopo sia quello di moralizzare gli operai, particolarmente delle officine, e infonder loro sani principii ecconomici.

I sei migliori drammi saranno premiati con lire 300 l' uno, e dovranno essere inviati dentro il mese di gennaio 1870 al commendatore Marco Tabarrini, presidente della Società nazionale per l' educazione del popolo.



Telegrafia Privata

Firenze 31. — *Torino* 31. — Il Re è partito alle ore 4 antimeridiane per Firenze ove arriverà alle ore 3 pom.

Vienna 30. — Le delegazioni austriaca ed ungherese tennero seduta comune per decidere le divergenze del bilancio ed adottarono le cifre proposte dalla delegazione ungherese che sono più favorevoli al governo. Beust annunziò che l' imperatore sanzionò il bilancio come fu adottato dalle delegazioni e disse: che i risultati di questa sessione non saranno disconosciuti all' estero, e contribuiranno ad assicurare la pace da tutti desiderata.

Berlino 30. — La *Gazzetta della Germania del Nord* conferma che il governo prussiano considera che con l'ultimo dispaccio di Beust, lo scambio di note sia terminato.

Vienna 30. — La sessione delle delegazioni è chiusa.

Bukarest 30. — Il principe Carlo ricevette l' ordine di Alessandro; Newsky presidente del consiglio, quello di S. Anna.

Il principe parte martedì della ventura settimana per l' estero.

Parigi 31. — L'imperatrice prolungherà il suo soggiorno ad Aiaccio d' un giorno e ritornerà a Parigi il 3 settembre.

— Barlingame ha ricevuto un dispaccio dal governo chinese che accetta con riconoscenza il trattato conchiuso tra la China e gli Stati Uniti.

Firenze 21. — La *Correspondance Italienne* annunzia che il Consiglio federale svizzero decise stamane che la riunione della Conferenza internazionale per gli accordi che si devone prendere intorno al passaggio del S. Gottardo avrà luogo il 12 settembre a Berna.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	30	31
Rendita francese 3 0/0	71 90	72 22
» italiana 5 0/0 in cont.	54 85	55 30
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	557 —	560 —
Obbligazioni » »	247 50	247 —
Ferrovie Romane	55 —	53 —
Obbligazioni »	135 50	134 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	164 —	163 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	170 —	170 —
Cambio sull' Italia	3 1/8	3 3/8
Credito mobiliare francese	235 —	235 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi	430 —	427 —
Vienna. Cambio su Londra	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi	93 —	93 —

BORSA DI FIRENZE

	30	31
Rendita ital.	57 15 —	57 47 —
Oro	20 57 —	20 62 —

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di 2° Esperimento d' asta

Nella Causa

Di Lamborghini Marianna di Minerbio, subingredita nei diritti fiscali.

Contro

Angelini Lazzaro di Bologna.

Il Cancelliere del predetto Tribunale

NOTIFICA

Che nel giorno di lunedì venti 20 p. v. settembre alle ore dodici meridiane nella sala delle pubbliche aste del Tribunale di Ferrara avrà luogo il secondo esperimento per la vendita giudiziale dell' immobile qui appresso spettante a detto Angelini Lazzaro.

Descrizione dello Stabile

Una casa posta nella città di Cento in Borgo da Domani Superiore, marcata col Civ. N. 199 distinta in Mappa col N. 376, composta di due fabbricati distinti, il primo fronteggia l' accennato Borgo, il secondo è interno preceduto da cortile e susseguito da orticello; qual casa confina a levante col mentovato Borgo da domani, a ponente colla proprietà della Sig.ª Fregni vedova Baroni, a mezzodì con Ottani Giuseppe e Frontoni Sig.ª Angelina, ed a Settentrione colla Chiesa Parrocchiale dei Santi Sebastiano e Rocco, e cogli eredi del suddetto Biagio Banzoni.

La medesima verrà esposta all' Asta in detto giorno sulla base del prezzo portato dalla perizia Giordani di Lire quattro mille settecento ottantasette e centesimi quarantuno.

La vendita seguirà a favore dell' ultimo e migliore offerente il tutto a termini del Regolamento Legisl. Giudiz. 10 novembre 1834.

Questo dì 25 Agosto 1869.

CAMOUS — Cancelliere

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*